12
sch.

AL SIGNOR

BENEDICTO TOMASONI

DI VICENTIA

IN OCCASIONE CHE SI DOCTORA

IN AMBE LE LEGGI

NELL' ALMA UNIVERSITATE PATAVINA

EPISTOLA FIDENTIANA

DEDICATA AL NOBILISSIMO EQUITE HYEROSOLIMITANO

JOANNE COMITE DE LAZARA

DA CASTO FRESCANTE

Digitized by Google

Ora che cincto di sudata Laurea
Ai patrii lari reduce tripudii
Nell'initio di questa Età non aurea,

Nepote mio, con optimi praeludii
Hai curso sol di vita i primi stadii
Completando il curriculo dei studii.

Nè i tuoi principii avran fini contradii;
Che d'Hespero purissimo, et aequabile
Pari Vespero imita i clari radii.

Ma pure ausculta nel cammin variabile
Da me purtroppo experto alcuni moniti,
Per esser nel proposito più stabile.

D'aurea mediocrità nel centro poniti,
Ned in qualunque sia vicissitudine
Non far per maraviglia i sensi attoniti.

Fuggi per Dio! la nigra ingratitudine,
Che suole digradar l'humano genere
Di tutti i bruti fra la multitudine.

Dai sobrii tuoi Majori non degenere,
Sta lontano dai sordidi mancipii
Dell'ebrio Bacco, della immunda Venere.

Del male obstando provido ai principii,
Di cose nove, et opinion politiche
Prudente evita i stulti participii.

Eheu, che le transacte Epoche criticlie
Fra violentie reciproche, et amentia
Resero le Nationi paralitiche!

Ah speriam, che dell'aere alla inclementia,
Et ai bellici damni alfine opituli
Cum divina la humana providentia!

Ecco per l'Huomo honesto li capituli,
Cui nella profession, che seguir vuoi,
Di honesto Jusperito adjungo i tituli

Di Tullio, et Fabio observa prima, et poi
I classici praecepti didascalici,
Et in quelli profunda i pensier tuoi.

Bevi in que' duo ripieni, et tersi calici,
Che Oratori, Legali in omni secolo
Hanno bevuto, et exteri, et italici.

In un sol verbo io ti comprendo, et recolo
Il requisito indispensabilissimo,
Nel qual mirar dovrai, come in tuo specolo.

Probo, Nepote mio, probo, probissimo
Conviene che tu sia: nihilum cagliati
Del titulo comun di excellentissimo.

In opre, et in sermone il senso vagliati
Del justo, et recto; il metodo accademico
Guai se per lucro facilmente abbagliati!

Non incerto, non acre, non polemico
Di Carneade abhorrisci il dubbio genio
In forensi quaestion facto epidemico.

Guardati dall' ambir subtile ingenio
Coi multiformi acuti uncini d' Ordine:
Sta nel Merito il puncto primigenio.

Fa che nella tua mente si subordine
Delle cangiate Leggi la farragine
Producta dal politico disordine.

Et activando la studiosa indagine
Collige, et cribra di Justitia il semine
Dei Codici vigenti in su le pagine.

Senza tortura il puro succo spremine,
Et in casi multiplici, et appositi
La naturale aplication non temine.

Del Jus Romano cogniti, et expositi
Ti siano i texti: et al salsamentario
Consegna degl' Interpreti i spropositi.

Non mai di praesumption l'impulso vario,
Nè d'auro sacra fame ti praedomine,
Che ad acto porti al tuo buon cor contrario.

L'Avo paterno, di cui porti il nomine,
Colla longaeva vita ai buoni placita
Nelle vie dell' honor ti die fausto omine:

Et il recente exemplo ti capacita
Del materno Avo celebre Causidico,
Del qual non è la patria fama tacita.

Et io vedrò (sperando esser veridico)
Te sui vestigj lor l'arduo percurrere
Non sine luce tramite juridico.

Vedrotti degli Amici in ope accurrere,
Et adverso agli iniqui cum constantia
Miseri, Vidue, et Orfani succurrere.

Et allora fra tenera exultantia
I Genitori tuoi col largo credito
Fian corrisposti della tua praestantia.

Et il buon Mecenate a te sì dedito,
Primiero honor dell'Antenoreo nidio,
D'ogni virtù mirabilmente predito,

Ch'è tuo dolce decoro, et tuo praesidio,
Quando di Berga al colle, al prato, al flumine
Verrà d'Hygia a cercar l'annuo subsidio,

Potrà mirarti cum sereno lumine.

VICENZA

Tipografia Paroni

1817

5830293